



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Area Pianificazione, Tutela e Governo della risorsa idrica e procedure VIA, VAS e AIA

Ns. rif. Prot. n. 0002902 del 19.07.2017
Vs. rif. Prot. n. 0007603 del 19.07.2017

Unione dei Comuni Valdichiana Senese
Area Tecnica – Ufficio Associato V.I.A.)
Via di Fuori n.20 – Sarteano (SI)
alla c.a. Dott. Ing. Angela Cardini

pec: unionecomuni.valdichiana@pec.consorzioterrecablate.it

Oggetto: Procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Progetto per la coltivazione della cava in argilla posta in loc. Guazzino nel comune di Sinalunga (SI) – proponente: FORNACI TEMPORA srl.

La presente nota fa seguito alla comunicazione in oggetto, Vs. prot. n. 7603 del 19.07.2017, acquisita al ns. protocollo con n. 2902 del 19.07.2017. Ciò premesso, ai fini di fornire il contributo istruttorio, si comunica quanto segue.

Gli strumenti di pianificazione e programmazione approvati da questa Autorità e ad oggi vigenti, afferenti alle attività estrattive, sono il PAI - Piano di Assetto Idrogeologico (dpcm 5 maggio 2005), il Piano Stralcio Attività Estrattive (dpcm 31.03.1999) e il Progetto di Piano Stralcio Bilancio Idrico (approvato con le relative misure di salvaguardia con Delibera di Comitato Istituzionale n. 204 del 28.02.2008). Si informa inoltre che, relativamente alla pianificazione a livello di distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, è vigente il Piano di Gestione delle Acque dell'Appennino Settentrionale, redatto ai sensi della dir. 2000/60/CE, di cui primo aggiornamento è stato approvato nella seduta di CI del 3 marzo 2016, pubblicato nella G.U. n. 25 del 31.01.2017.

Per quanto riguarda le problematiche di natura geomorfologica, si ricorda l'art. 18 delle NTA del PAI, che testualmente prevede che*nelle aree a pericolosità idraulica e geomorfologica l'attività estrattiva è consentita, nel rispetto di quanto previsto dai Piani regionali per le attività estrattive vigenti e dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", a condizione che non aumenti la pericolosità delle aree interessate. Fermo quanto stabilito dal Piano di bacino, stralcio relativo alle "Attività Estrattive (Fabbisogno materiali litoidi e cave)", nelle aree P.I.4, P.I.3, P.F.4, P.F.3 e P.F.2 l'Autorità di bacino esprime un parere sulla compatibilità dell'attività estrattiva con gli interventi di messa in sicurezza previsti dal PAI.* Dall'esame della documentazione trasmessa, si rileva che l'area in oggetto interessa aree a diversa pericolosità; una porzione insiste su di un'area classificata nel PAI come a *Pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana media – P.F.2*, mentre per gran

parte l'area oggetto di coltivazione e ripristino risulta classificata nel PAI come *P.F.1 - pericolosità da processi geomorfologici di versante e da frana moderata*. Sulla base di quanto sopra, si comunica che l'area in oggetto non è soggetta a prescrizioni da parte di questa Autorità di Bacino e la coltivazione ed il ripristino della cava risultano compatibili rispetto alle previsioni generali di sistemazione dell'area e coerente con gli obiettivi fissati dal PAI. Si segnala comunque l'importanza, che venga mantenuto efficiente il sistema di regimazione delle acque meteoriche e di ruscellamento, che insistono sull'area, allo scopo di evitare fenomeni di ristagno, e/o ruscellamento incontrollato, capaci di aggravare successivamente le condizioni di stabilità generali, in quanto risulta necessario che non venga aumentata la pericolosità delle aree interessate (art. 18 NTA PAI) e che non vengano aggravate le condizioni esistenti (art. 22 NTA PAI).

In merito al Piano di Gestione delle Acque il sito in oggetto non interferisce con nessun corpo idrico classificato dal Piano. Inoltre si prende atto che viene esclusa l'immissione delle acque di cava nel reticolo naturale, in quanto il progetto prevede che vengano stoccate nei piccoli invasi presenti all'interno del perimetro del sito e riutilizzate per le attività della fornace.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Isabella Bonamini (tel. 055-26743222; e-mail: i.bonamini@adbarno.it). Per qualsiasi comunicazione è inoltre a Vostra disposizione il dott. Geol. Francesco Consumi (tel.055-26743243; e-mail: f.consumi@adbarno.it).

Con l'occasione si porgono cordiali saluti.

Il Dirigente
(Ing. Isabella Bonamini)

fc/ 27.07.2017